Anno XXXVIII — Venerdì 10 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 140

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PERCHE'

Abbiamo sott'occhio un brano di quell'articolo del deputato Ciccotti in cui si scaglia contro le aberrazioni irredentiste ripetendo le solite frasi del Ferri, che sembrano copiate dai vecchi luoghi comuni della *Unità Cattolica* e della stampa austriacante.

Ma, nella sua foga da esaltato, il Ciccotti si lasciò sfuggire una preziosa confessione. Dice:

« Il pericolo maggiore è per la civiltà democratica ed antimilitarista dell' Italia. Vi perderebbe molto la democrazia italiana, la quale invano si sarebbe sforzata a creare ed a diffondere nel nostro paese una coscienza repubblicana ed antimilitarista, se domani una vampata irredentista dovesse intervenire a quotare altamente il valore delle nostre istituzioni militari ed a consolidare con una mal meritata popolarità il prestigio di unaa altra altissima istituzione nazionale. »

Ecco perchè avversano non l'agitazione irredentista — che non esiste — ma la difesa di una gente italiana del confine, ma l'espansione dello Stato entro tutti i confini d' Italia.

In una delle maggiori questioni che agiteranno il Ventesimo Secolo: la supremazia del Mediterraneo (e quindi anche nell'Adriatico), in un conflitto economico fra uno Stato nuovo, giovane, ardente come è il nostro e la monarchia vecchia, divisa, nel crescente pericolo di sgretolare, questo Ciccotti — e con lui gli altri estremi dominati dall' idea fissa dell' internazionalismo — non vedono che gli interessi della loro fazione, alla quale non restano più che le risorse d'una retorica, in cui affogano non solo le tradizioni paesane ma il senso comune.

Un comunicato ufficioso sulla politica estera

L'*Agenzia Stefani* ci telegrafa da Roma, 9 sera:

Poichè sovente articoli di giornali italiani esprimenti apprezzamenti di politica estera sono commentati all'estero come indiretta manifestazione del pensiero del Governo, è bene ripetere che il Governo italiano non riconosce in materia politica estera come espressione del proprio pensiero che i comunicati ufficiali o le dichiarazioni fatte in Parlamento.

CIO' CHE SI TROVA nelle casse di Nasi

Roma, 9. — La *Tribuna* ha da Trapani: E' cominciato l'esame delle casse depositate da Nasi nel Lazzaretto. Esse contengono documenti di sussidio di persone raccomandate da uomini politici. (*Sarebbe bene che si facessero i nomi di questi uomini politici, i quali probabilmente appartengono a quella breve ma numerosa schiera di predicatori della morale.. per gli altri che tutti conoscono!*)

MORRA DI LAVRIANO COLLOCATO A RIPOSO

Roma, 9. — Il ministro Tittoni ha sottoposto alla firma il decreto che colloca a riposo in seguito a sua domanda il generale Morra di Lavriano ambasciatore a Pietroburgo. (Finalmente!)

IL CONTEGNO DEL VATICANO VERSO FRANCIA E ITALIA

Londra, 9. — Il *Times* ha da Vienna: « Ricevo da fonte eccezionalmente bene informata, riguardo al contegno del Vaticano verso la Francia e l'Italia la seguente notizia:

« Il Papa e Merry del Val sono pienamente d'accordo. Essi vorrebbero che il Concordato venisse denunciato, desiderando dopo la rottura di purgare l'episcopato francese, nella speranza di aumentare così la libertà e l'influenza della Chiesa in Francia. Il Papa si mostra lietissimo del contegno di Guglielmo II e del centro cattolico tedesco.

Quanto all'Italia, la Chiesa seguirà la politica testè inaugurata a Bologna, a meno che il Governo italiano non si mostri ingrato. Il Vaticano apprezza altamente l'influenza della Regina Margherita, ma non sembra invece pienamente rassicurato circa il Re, che si tiene molto riservato ».

MOVIMENTO DI PREFETTI

Roma, 9. — Oggi fu firmato il decreto reale che nomina il marchese Cassis, attuale prefetto di Venezia, a consigliere di Stato.

Salice, comm. dott. Vittorio, prefetto di Massa è collocato a disposizione del ministero dell'interno. — Gasperini comm. dott. Giovanni prefetto di Pisa è traslocato a Torino. — Gioja co. comm. dott. Pietro, prefetto di Cagliari è traslocato a Pisa. — Ruspaggiari comm. dott. Giuseppe, prefetto di Ascoli è traslocato a Cagliari. — Flauti comm. avv. Vincenzo, prefetto di Chieti è traslocato ad Ascoli. — *Ferrari* comm. avv. Carlo, prefetto di Bologna, è traslocato a *Venezia*. — Dall'Oglio comm. Antonio prefetto di Modena, è traslocato a Bologna. — Frola comm. dott. Riccardo, prefetto di Arezzo è traslocato a Modena. — Ferrari cav. dott. Adolfo, consigliere delegato è nominato prefetto ad Arezzo. — Ferrari comm. Pio Vittorio, ispettore generale è nominato prefetto a Massa.

—

Una osservazione.

Con le nomine odierne, i prefetti Ferrari sono quattro: Carlo, Bernardo, Adolfo e Vittorio Pio.

L'ultimo, Vittorio Pio Ferrari, che da tempo aspettava la nomina di prefetto è, come si sa, nativo di Udine. Fu collaboratore del nostro e di altro giornale cittadino e girò, si può dire, metà delle città d' Italia, con qualche incarico.

LE NOTIZIE della guerra

Poca attendibilità d'una vittoria russa

Il *Matin* ha da Pietroburgo: « Desta immensa impressione la notizia che i russi avrebbero riportato una grande vittoria sull'esercito del generale Oku, mentre la squadra di Togo bombardava Porto Arturo.

Si nota che questa voce non contraddice con alcuna notizia precedente. Anzi gli ultimi telegrammi giapponesi annunciavano i preparativi navali della battaglia. Tuttavia l'inciso relativo alla riunione delle due squadre russe a Porto Arturo, contenuto nei dispacci delle Agenzie, rende la voce assolutamente inverosimile. Il *Matin* la riferisce con riserva. ritenendo che si tratti di esagerazione, da parte dei cinesi, degli scontri, cui alludono gli ultimi dispacci giapponesi.

KUROKI ACCERCHIATO?

Il *Piccolo* pubblica:

Pietroburgo 9. — Un dispaccio ufficiale da Charbin alla banca di Stato russa dice: « Tenete carte; Kuroki accerchiato. »

Probabilmente questa notizia è una seconda edizione della voce telegrafata al *Matin*.

Solo invece del generale Oku sarebbe stato battuto o sarebbe, peggio, in procinto di cadere prigioniero il generale Kuroki.

Un'altra invenzione

Pietroburgo 9. — Ieri a Cronstadt correvano voci, propagatesi poi a Pietroburgo, di una catastrofe russa in Estremo Oriente. Si dichiara da buona fonte che tali voci sono prive di fondamento.

VENTICINQUE TRASPORTI GIAPPONESI AFFONDATI

Londra 2. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Il « *Petersbourgki Listok* annuncia che 25 trasporti giapponesi affondarono presso Kai-ping al nord della penisola di Liao-tung.

« La squadra russa di Porto Arturo fece una sortita rientrando nel porto senza perdite dopo breve combattimento. » (*Stefani*).

UNA BATTAGLIA FRA AGENTI DI POLIZIA E MINATORI NEL COLORADO

New York, 9. — Un conflitto è scoppiato a Duniville nel Colorado fra 200 agenti di polizia e 150 minatori del distretto di Kripplecreck.

Cinque minatori furono uccisi; si operarono quindici arresti. La polizia si impadronì di numerose armi e munizioni.

I minatori si sono trincerati sovra una collina ed è impegnato ivi un vivo combattimento.

IL PROCESSO OLIVO A MILANO

I periti del cadavere - I psichiatri

(*Udienza antimeridiana del 9 giugno*)

L'aula è sempre affollata. Si richiama inutilmente la Fortunata Beccaro. Alcuni dicono ch'essa non si presenti perchè su lei pesa un'accusa di truffa.

I periti medici Ferrai e Pertusi che ricomposero i pezzi dell'Ernestina, vengono chiamati per la loro deposizione.

Il presidente allora interroga i periti psichiatri, professori Ellero, Cosimo Binda e Raggi per sapere se in seguito all'attacco nervoso che colse l'Olivo in udienza essi confermino ancora la loro deposizione scritta.

Il professore *Raggi* ed il prof. *Binda* mantengono le loro deposizioni, mentre il prof. *Ellero* crede che la manifestazione epilettica, se tale, potrebbe anche fargli accordare una diminuita responsabilità.

L'udienza è tolta alle 11. Parla la P. C.

(*Udienza pomeridiana*)

Si incomincia alle 15.30. Prende la parola l'avv. De Vivo, rappresentante la P. C.

L'avv. De Vivo per Fortunata Beccaro, conclude chiedendo la condanna dell'accusato ed a lui si associa l'avv. Pasquali per Maria Beccaro.

Seguì l'accusa dell'avv. Moreno, con una stringente requisitoria, esaminando i fatti e le questioni giuridiche. Concluse affermando la premeditazione e la piena responsabilità ed escludendo la provocazione.

Alla Camera

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

Seduta del 9. — Pres. *Biancheri*

Seguita la discussione del disegno di legge relativo alla esecuzione di opere pubbliche nel quadriennio 1903-908.

Fradeletto dopo aver tributato la maggiore ammirazione a G. Sacconi, il quale nel monumento di Vittorio Emanuele ha trovato modo di conciliare la grandezza dell' insieme con la finezza dei particolari, lamenta che il monumento stesso proceda con soverchia lentezza, così che procedendo nello stesso modo esso non sarebbe compiuto se non nel 1920 perdendo gran parte del suo alto significato patriottico (*bene*).

Attribuisce l'indugio sopratutto all'ibrido sistema che si è voluto seguire, per il quale non si lasciò all'ideatore quella libertà di iniziativa che sarebbe necessaria al buon andamento di un'opera così complessa; e riferisce il grave contrasto sorto intorno alla statua del Chiaradia ed altre incongruenze che aumentano di gran lunga la spesa e ritardano la esecuzione.

Approverà quindi di gran cuore la spesa che si chiede col disegno di legge ma invitando il Ministro ad organizzare meglio il lavoro, in modo da renderlo più alacre e spedito e augurando al Sacconi di poter dedicare alla predetta sua creazione tutta la forza del suo spirito (*approvazioni, congratulazioni*).

Guicciardini, *Rubini* e *Crespi* fanno osservazioni a cui risponde il Ministro.

Tedesco, ministro, facendo plauso alle belle parole dell'on. Fradeletto circa il monumento di Vittorio Emanuele riconosce che i lavori procedono con qualche lentezza; ma aggiunge che l'amministrazione ha già dato i provvedimenti opportuni per affrettarli.

Circa la statua equestre nota che la commissione ne ha affidato il compimento ad uno scultore illustre, il quale farà certo operera degna del monumento.

Il Consiglio Superiore della P. I.

Roma. 9. — Con decreto odierno sono chiamati a far parte del Consiglo Superiore dell'Istruzione in seguito a designazione delle facoltà Vittorio Scialoia, i prof. Antonelli, Cerrutti, Stampini, e per nomina governativa Arcoleo, Fogazzaro, De Amicis e Vittorio Martinetti.

I LADRI DELLA POSTA A ROMA

Roma, 9. — Ai primi dell'anno nell'ufficio centrale della posta di Roma, verso via della Vite, venne commesso un audace furto. I ladri mentre trasportavano la refurtiva, passarono sotto il naso dei carabinieri, a cui rivolsero la parola facendosi credere impiegati postali che adempiessero alle loro funzioni. Il furto saliva ad oltre 15.000 lire, e rimase fino ad ora avvolto nel mistero. Ieri la questura, sotterrati in una cantina di via Palestrari, riuscì a scoprire e a sequestrare varii fagotti contenenti biglietti di Banca, orologi, catene, spille d'oro ed altri oggetti per un valore che supera le 10.000 lire. Parte di questa refurtiva è compendio del furto della posta. Ora restano solo a scoprire gli autori del furto.

Asterischi e Parentesi

— Le colpe di Guttenberg.

La posta di stamane ci porta in redazione, un nuovo giornale, il cui titolo ci fa saltare sulla sedia con terrore: *L'Amico dell'Arma*. Quale arma? Il pugnale, la spada, il cannone? Mistero! Ma, a cancellare quest' impressione involontaria d'anarchia, data dal suo titolo, il nuovo giornale stampa subito sulla glauco oliva copertina: *organo dei funzionari di P. S., sott'ufficiali dei R. Carabinieri e di ogni allievo ufficiale di polizia giudiziaria ed agente della forza pubblica.* Queste indicazioni calmano e, dopo un poco, ci fanno esclamare con convinzione: Ecco un' idea! Nessuno infatti, prima d'ora, aveva pensato a regalare un periodico alle guardie di P. S.! E, se ogni classe di cittadini ha il proprio giornale speciale, e gli avvocati hanno la *Gazzetta dei Tribunali*, gl' ingegneri hanno il *Politecnico*, i medici hanno il *Giornale medico* ed i musicisti hanno (oh Dio!) il *Teatro Moderno*, perchè, dopo tutto, quei bravi militi della forza pubblica non dovrebbero anch'essi avere un organo proprio? Anzi, come da idea viene idea, io compiango quelle povere nostre guardie municipali, a piedi ed a cavallo, in bicicletta ed in piattaforma sui trams, che non hanno ancora trovato l'Emilio de Girardin che fondi un *Amico dell'Elmetto* per la gloria del « guardio »!

Ma scorrendo le pagine del giornale apparso oggi, trovo una gloriosa falange di collaboratori, da fare arrossire ogni *Marzocco* ed ogni *Farfalla della Domenica* della bella itala letteratura: Mannu Sassu Salvatore, *carabiniere a piedi*, Paglialunga Giuseppe, *carabiniere a piedi*, Matteoni Fabiano, *carabiniere a piedi* — dove si vede dolorosamente che il giornalismo fa maggiori progressi fra i carabinieri a piedi anzichè fra quelli a cavallo! In ogni modo, io auguro all'*Amico dell'Arma* ogni fortuna, ed aggiungo, per chi lo voglia sapere, che la caserma... *pardon*, la redazione del nuovo giornale è a Frosinone, provincia di Roma, (lire 6 annue).

**

— Curiosità... amorose.

Fra gli zingari d'Ungheria vengono usati i pasticci come dichiarazioni d'amore.

Dento il pasticcio vien posta una moneta che è cotta con esso.

Se la bella trattiene il pasticcio, significa che l'amore è accettato e la moneta è conservata come talismano.

L'eschimese ha un sistema si direbbe, quasi violento di dichiarazione.

Quando è innamorato procura di trovarsi vicino alla ragazza e, sapidamente, le taglia una ciocca di capelli portandosela via. Se la donna strilla l'innamorato è perduto.

Al Giappone, il giovanotto fa conoscere il suo amore gettando un mazzo di crisantemi sulla portantina del suo idolo mentre passa. Se la fanciulla butta via il mazzo, rifiuta l'amore; se lo tiene, il giovane può dirsi contento del risultato della sua pratica.

**

— Le attuali meraviglie del mondo.

In America vive un impiegato d'una banca che sparisce a guardarlo (impiegato pericoloso specialmente s'è addetto alla cassa). Al Giappone una donna può tenere le mani su di un braciere acceso per un quarto d'ora senza sentire alcun dolore. In Cina un fakiro si cava gli occhi...ali, eppoi se li rimette a posto e ci vede meglio di prima. A Costantina un negro pregando diventa bianco e dopo una giornata ridiventa nero come l'ebano. A Marsiglia, la notizia l'ho data con maggiori particolari ieri, un uomo è nato col cuore posto a destra invece che a sinistra. A Lipsia un bambino di 5 anni risuona al piano qualunque musica che gli fanno sentire. A Palermo giorni sono certa Reitana ha dato alla luce due bimbi, perfettamente conformati. uniti pel petto e per l'addome,

**

— Credettelo, signorina, io passerei tutta la mia vita così, ai vostri piedi.

— Tante grazie. E' una posizione ben seccante per voi, ed anche per me.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

LA DONNA E LA LOTTA PER L'ESISTENZA

Appena vent'anni fa quella famiglia che avesse lasciata partire dalla casa paterna, per andare a vivere sola, in camera ammobigliata da dozzina, una fanciulla diciottenne, quella famiglia si sarebbe sentita addirittura crivellare e coprire dalla maldicenza e dai mali giudizi del vicinato e dei conoscenti.

Ma in questi ultimi vent'anni il pregiudizio che una ragazza, non ricca, di famiglia borghese, non debba lavorare e non abbia altro obbligo all' infuori di quello di saper suonare il pianoforte ricamare e... attendere un marito, è caduto completamente. Forse anche perchè l'esercito — veramente numeroso — delle zitelle sta ancora a severo ammonimento.

Troppe volte il marito atteso non venne e la povera zitella giunta a quarant'anni — e per la morte del capo della famiglia, il quale aveva fino allora provvisto all'agiatezza della casa — si vide costretta a dissimulati, ma faticosi e poco rimunerati, lavori di operaia per vivere...

E allora cominciò anche da parte della donna l'assalto al pane.

**

A facilitare loro questo assalto, specialmente agli impieghi, e questa forma di concorrenza naturale data la vita moderna, concorse anche il Governo istituendo le scuole tecniche femminili (da cui escono annualmente tante *ragioniere*) e facendo larga parte alla donna in talune amministrazioni dello Stato.

Infine la telefonia e la dactilografia sono generi di lavoro ormai giudicati « specialmente adatti » alla donna.....

La fanciulla moderna adunque è uscita decisamente dalle pareti domestiche: è all' Università o alla Scuola superiore di commercio, è impiegata dello Stato o di qualche importante azienda commerciale, è insomma *per il mondo*, come diciamo noi con espressiva locuzione dialettale, è *per il mondo* a prepararsi l'avvenire o a guadagnarsi la vita.

E sta bene.

Ma abbiamo noi pensato che, per quanto *moderna*, la donna, la fanciulla è sempre un essere debole, che in dati momenti ha bisogno del braccio che la sostenga, della parola che la rincuori, di aiuto materiale e morale, di parole buone — gravi o gaie — che valgano a diradare una nuvola improvvisamente venuta ad annebbiarle la mente e a farle parere tutto grigio l'avvenire...

No. A tutto questo noi non abbiamo pensato. E poichè la lotta per la vita chiama lontane — dove c'è l'Università dove c'è la Scuola superiore di commercio, dove c'è, infine, l'impiego governativo o privato — le nostre fanciulle noi le lasciamo partire e vivere sole, *vivere all' inglese*....

Molte, forti, resistono; talune, deboli, o improvvisamente rese deboli da un complesso di cause materiali o morali, reclinano su di sè, cadono vinte...

Vivere all' inglese, diciamo noi, e diciamo un solenne sproposito.

Anzitutto perchè la società inglese, più evoluta della nostra, guarda come la nostra società, per errore atavico e per atavici pregiudizi, non sa ancora vedere, considerare e giudicare la fanciulla che vive sola e che sola, per esempio, si reca a teatro alla sera...

Poi perchè in Inghilterra c'è — per le fanciulle che vivono sole — quello che precisamente manca da noi, la casa, l'albergo per donne sole, una specie insomma di convento laico, senza regole religiose, senza costrizioni od obblighi bacchettoni; dove si entra e si esce senza dover dare delle spiegazioni ad una *superiora* pettegola o investigatrice indiscreta, dove infine è permesso ridere, come onestamente piace a chi ha vent'anni in cuore ed anche qualche piccolo grillo nella mente, e dove sopratutto si può trovare, al momento critico, la buona parola che conforta e che spiana le rughe della fronte...

Questo manca da noi assolutamente.

La nostra società moderna ha prodotto — quasi improvvisamente — la donna universitaria, la donna funzionaria, la donna impiegata, costretta di necessità a vivere sola.

Ma questa donna è quasi sempre una *fanciulla* ancora; è poco più che ven-

tenne, e cioè nell'età in cui sono più frequenti gl' improvvisi sconforti e la sfiducia improvvisa, la fatale sfiducia in sè, negli affetti, nell'avvenire...

Come stupire se quando questo sconforto, questa sfiducia — indefinibili — l'assalgono ed ella si trova nella solitudine di una povera e banale stanza ammobigliata, senza sorrisi e senza echi, si lascia vincere e commette l'atto disperato?

Vittima del *tedio della vita?*

No, dell' imprevidenza nostra...

Il problema della *fanciulla sola* merita ben altra considerazione che non quella, superficialissima, accordatagli finora dalla nostra società... *O. F.*

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Cade da 10 metri e guarisce — Società Operaia — Fiera — Per attaccarsi dietro ai carretti

Il vecchio Vegnaduzzo che tempo fa precipitò dall'altezza di dieci metri, riportando lesioni su cui il medico s'era riservato ogni giudizio, ora è perfettamente ristabilito.

**

Nella seduta di ieri sera il Consiglio della Società operaia si occupò fra altro del progetto del nuovo statuto sociale.

**

L'antica e rinomata fiera di S. Nicolò avrà luogo quest' anno nei giorni di lunedì 13 e martedì 14 del corrente mese.

I conduttori d' animali devono munirsi d'un certificato d'origine, rilasciato dal sindaco del rispettivo Comune.

**

Ieri la bambina Tosolini Maria di Mattia, d'anni 5, abitante nel borgo Fontana, mentre stava trastullandosi lungo la strada, vide passare una carretta tirata da un somarello. Subito si diede a rincorrerla per attaccarvisi di dietro.

Raggiuntala, l'afferrò colle mani, mentre colle gambe, cercava di aggrapparsi. Disgraziatamente battè col polpaccio della gamba sinistra contro una falce che sporgeva dalla parte posteriore della carretta stessa, e ne riportò una larga ferita.

Trasportata all'ospedale, le vennero praticati sette punti di sutura.

Ne avrà per 15 giorni circa, salvo complicazioni.

Da LESTIZZA

Due gravi disgrazie

Cade da un albero — Un assessore ferito

Ieri a S. Maria di Sclaunicco, la contadina Maria Marangoni d'anni 50 si era recata in campagna per tagliare della foglia.

Ad un tratto, mentre si trovava sopra un albero le scappò di mano la roncola, e quasi nello stesso momento la povera donna cadde dal gelso nell'atto di afferrare l'arma.

Il caso volle che essa andasse a battere con la gamba destra proprio sulla roncola, riportando una ferita profonda interessante i muscoli del polpaccio destro.

Venne prontamente curata dal dott. Bertuzzi che la giudicò guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

**

L'assessore Giuseppe Marangoni stava ieri tagliando della foglia di gelso.

Ad un tratto, sbadatamente si inferse un colpo di roncola al polso sinistro in modo da riportare la recisione di due tendini. Miracolosamente non si tagliò l'arteria rodina.

Il disgraziato ne avrà per un mese.

Da SPILIMBERGO

Cavallo in fuga — Funerali

Nel pomeriggio di oggi un cavallo dell' 8° Artiglieria, scapezzatosi si dirigeva verso la piazza Cavour seguito da un soldato il quale approfittando di un momento propizio si slanciò afferandolo per il collo coll'intento di rimettergli la capezza. Questo brusco movimento del soldato imbizzarrì l'animale che dandosi ad una pazza corsa faceva balzare in aria il milite che per miracolo se la cavò con poca paura.

**

Con scorta di numerose signore e di persone amiche, seguirono oggi imponentissimi i funerali della ragazzina Ballico Ada, figlia del nostro esattore comunale sig. Enrico.

Condoglianze alla famiglia.

Da MANIAGO

La morte della bambina caduta dal balcone

Verso le 13 del 3 corr. in Arba cadeva dal balcone la bambina Marini Bigutto, ottenne, da un'altezza di 6 metri.

Riportò una ferita si grave che cessò di vivere dopo quattro giorni di indicibili dolori.

I bachi

I bachi procedono bene. Ancora non venne aperta alcuna pesa, ma se si che la Ditta Antonini e Ceresa ammasserà i bozzoli per proprio conto.

Da S. DANIELE

Funeralia

Ci scrivono in data 9:

Nella vicina Ragogna seguirono oggi i funerali che riuscirono imponenti del giovane Ildebrando Romano spentosi martedì sera, dopo lunga malattia a soli 20 anni.

Era un giovane di cuor gentile di provata e perspicace intelligenza, dava di sè le migliori speranze per l'avvenire.

Non appena indossata l'onorata divisa d' Ufficiale dell'esercito dove poneva tutte le sue speranze, un male che non perdona lo trasse nel flor degli anni alla gelida quiete della tomba. Quale strazio per gl' infelici genitori, la sorella, il fratello che tanto l'amavano!

Diretto dal sig. Antonio Di Giacinto il corteo viene composto con ordine ammirabile.

Precedono le insegne ecclesiastiche, seguono ben otto bellisssime corone portate a mano e il clero; il feretro portato a mano.

Dietro il feretro venivano il signor Zuzzi Francesco Sindaco di Ragogna, tutti i componenti la Giunta Municipale, moltissimi consiglieri Comunali, il signor Camavitto Daniele tenente di cavalleria, il signor Brigadiere dei R.R. Carabinieri, l'ingegnere A. Locatelli, Giuseppe Fabbiani ricevitore del Dazio, il perito sig. Arnaldo Locatelli, il sig. Cun Antonio, rappresentante la ditta Ceconi Candido di S. Daniele, Giacomo Della Rossa, G. Batta Bortolotti, Buttazzoni Luigi, Bianchi Francesco, Bino Bernardo, Sgoifo Antonio, Petris Silvio, Tabacco Giuseppe, Concina Antonio, Pascoli G. Batta, Buttazzoni Pietro, il dott. Pietro De Monte, Gattolini Pietro, nonchè molti delle frazioni vicine di cui mi sfugge il nome. Segue una moltitudine di torcie.

Giunto il corteo alla Chiesa ha luogo l'ufficio funebre.

Al Cimitero davanti alla tomba rivolse l'estremo saluto alla salma l'ing. Alessandro Locatelli col seguente discorso:

> Con vent'anni nel cuore
> Pare un sogno la morte;
> E pur si muore!

I versi son vecchi, ma sempre veri! E pur troppo oggi, noi, o amici siamo di fronte ad una di queste immani sciagure!

Ildebrando Romano giovane rigoglioso, pieno di vita e di speranza, quando per lui schindevasi il fior della vita, quand'ei credeva di vedervi aperta decorosa nobile forte e gloriosa carriera nell'esercito nostro cuore e forza della Nazione di repente qual fulmine è colpito, reso inerte da fatal morbo, ad ogni cura ribelle.

Il male fu lungo, atroce, alternato da qualche lusinghiera sosta, ma pur la Parca crudele la vinse, ed oggi qui vediamo il povero Ildebrando misera spoglia. Pietà e compianto per questo caro e povero fiore così presto ucciso nel giardino della vita! Ho detto giardino della vita!! Errai e mi rimetto. E' la vita un brutto ortaccio intrecciato di spine e triboli. E non credete a me?... domandatelo ai poveri genitori d' Ildebrando!!

E qual sciagura maggiore colpiva un padre ed una madre affettuosissimi che sul primogenito, primo frutto del loro reciproco affetto, avevano riposto ogni più cara speranza? Domandatelo alla sorella Venuta, al giovane fratello che in Ildebrando vedevano lor scorta ed esempio!

Quanto duolo in questa disgraziata famiglia!

O genitori, o fratelli d' Ildebrando, il cielo vi dia forza a sostenere il colpo terribile e vi sia conforto il generale compianto.

A te, o Ildebrando un estremo saluto, che tu ci ricambierai con un sorriso dal Cielo!

La dimostrazione di rimpianto affettuoso tributata con unanime slancio dal paese di Ragogna sia di conforto all'angosciata famiglia a cui rinnovo le mie condoglianze.

Ecco l'elenco delle corone:

Tenente Camavitto — Gli amici — La famiglia desolata — Di Giacinto Antonio — Famiglia Locatelli — Buttazzoni Luigi — Municipio di Ragogna.

Vasco

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Conferenza — Distribuzione di premi

Ci scrivono in data 9:

Domenica 12 corr. alle ore 5 pom. il cav. uff. dott. G. B. Romano terrà nella sede del *Circolo agricolo* una pubblica conferenza sulle istituzioni pel miglioramento del bestiame.

**

Dopo la conferenza avrà luogo la distribuzione dei premi conseguiti all' Esposizione provinciale dei bovini, tenutasi a Udine nel mese di settembre del 1903.

Da LESTANS

Grandinata

Ieri sera verso le ore 4 si scatenò un temporale su questa zona con grandine recando grave danno all'uva ed ai frumenti.

Anche su quello a Sequals e Valeriano i danni sono rilevanti.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Le dimissioni del Sindaco

Sappiamo che l'egregio nostro sindaco avv. Michele Beorchia Nigris ha presentato le sue dimissioni dall'onorifica carica, per le numerose sue occupazioni.

La notizia fu appresa dai cittadini d'ogni partito col più vivo rincrescimento e noi speriamo che l'egregio uomo, cedendo alle insistenze dei numerosi amici vorrà desistere dal suo proposito.

LA STAGIONE DEI BACHI è, si può dire, finita

Ci scrivono da Pavia di Udine, 8:

La bachicoltura di questo anno, eccezionale per favore di stagione, si può considerare finita.

Meno pochi ritardatari, la maggioranza dei bachi sta imbozzolandosi.

E' ammirabile la lestezza di tessere lo splendido involucro, spiegata quest'anno dai bachi, mercè la temperatura così adatta alla natura loro.

Le funzioni fisiologiche d'un animale qualsiasi, e così anche del baco da seta, svolgendosi nell'ambiente più adatto e confacente, si compiono a perfezione.

E nessuno potrà negare che nella stagione corrente, il serico insetto, nacque visse e giunse al termine del suo stato larvale nell'ambiente più propizio, e che il suo cibo è stato quale non si poteva desiderare di meglio.

Difatti la foglia del gelso, sviluppatasi sotto l'influenza di un sole sfolgorante, nella massima intensità di luce, giunse ad elaborare i succhi nutritivi e quelli propri alla formazione della materia serica, nel modo più perfetto.

I bachi, quest'anno non sono risultati obesi, e quasi idropici, come l'anno scorso per eccesso di acquosità nella foglia e nell'aria; e codesta condizione è molto in favore dei compratori di bozzoli, i quali troveranno crisalidi più leggere.

Il baco quest'anno è come l'uomo nerboruto ed adusto quasi magro, il quale è perciò nelle condizioni più indicate onde sviluppare ogni atto fisiologico colla massima potenzialità e perfezione.

Egli è dunque assai probabile che i bozzoli sieno quest'anno eccezionalmente ottimi per rendita e per le qualità della seta.

Comunque sieno le condizioni del mercato serico, per gl'industriali, ai prezzi di cui si parla vale a dire al disotto delle lire 3, si presenta una annata favorevole. E gli industriali s'abbiano il meritato guadagno; glielo desideriamo, come sempre, di cuore.

Malgrado il copioso raccolto, risultante dalla circostanza che a tutti gli allevatori, i bachi sono proceduti inappuntabilmente, di foglia c'è un buon avanzo anche quest'anno.

Ciò è un bene per i gelsi, e per i bachi del 1905 i quali si ciberanno di foglia di due anni, come si suol dire, ossia cresciuta su legno vecchio, sempre migliore che quella delle cacciate di un anno, non diversamente della vite, la quale se vecchia da un vino senza confronto migliore di una vite giovane.

Cynthia

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Giugno ore 8 Termometro 17.7
Minima aperto notte 15.2 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 23.8 Minima 18.—
Media: 20.250 acqua caduta m. 38

Elezioni amministrative

La Giunta municipale ha pubblicato il manifesto per il rinnovamento parziale del Consiglio comunale e provinciale.

Le elezioni avranno luogo nel giorno di domenica 26 giugno p. v.

Ogni elettore può scrivere sulla scheda per la nomina dei Consiglieri provinciali tutti e *due* i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella dei Consiglieri comunali, soltanto *dodici* nomi dei quattordici che dovranno essere eletti.

Consiglieri comunali che rimangono in carica

Bigotti Enrico - Bonini cav. prof. Piero - Bosetti Arturo - Braidotti Aurelio - Caratti nob. avv. Umberto - Carlini Cesare - Collovigh Luigi-Pietro - Comelli avv. Giuseppe - Comencini prof. ing. Francesco - Cudugnello ing. Enrico - Driussi avv. Emilio - - Franceschinis avv. Erasmo - Girardini avv. Giuseppe - Gori Giuseppe - Madrassi Silvio - Magistris Pietro - Mattioni Vincenzo - Montemerli Antonio - d'Odorico Vittorio - Pauluzza Pietro - Perissini comm. Michele - Pico Emilio - di Prampero co. Antonino Gr. Uff. Cor. It. - Renier avv. comm. Ignazio - Salvadori Vittorio - Vittorello Vittorio.

Consiglieri comunali che cessano di carica

per sorteggio: Groppiero co. dott. Andrea - Rizzi Stefano.

per rinuncia: Costantini Luigi - Cucchini Eugenio - Facchini ing. Carlo - Franz Ferdinando - Franzolini dott. cav. uff. Fernando - Leitenburg avv. cav. Francesco - Minisini cav. Francesco - Pignat Luigi - Schiavi avv. cav. Luigi Carlo - di Trento co. cav. uff. Antonio - Sandri Pietro.

per morte: Pecile dott. comm. Gabriele Luigi.

Consiglieri prov. che rimangono in carica

Franceschinis avv. Erasmo — Perissini comm. Michele.

I consiglieri provinciali da nominarsi sono due: uno in sostituzione del sig. Trani Arturo (rinunciatario) e l'altro in seguito all'aumento portato al numero dei consiglieri stessi.

La transazione fra il Comune e Malignani rinviata al Consiglio Comunale

Nella riunione di ieri della Giunta Provinciale Amministrativa fu esaminato lo schema di transazione approvato dal Consiglio comunale, fra il Comune e il signor Malignani, per la cessione di quattro quinti avuta per la donazione Volpe, spettante ai cronici, dell'Officina elettrica Volpe-Malignani.

La Giunta P. A., dopo lunga e matura discussione, sulla relazione del comm. Ronchi, concluse di approvare in massima la transazione, ma ha deliberato di sospenderne l'approvazione, rimettendo gli atti al Consiglio comunale, affinchè provveda di conformità alle osservazioni della Giunta stessa a quelle modificazioni ed aggiunte e chiarimenti che si manifestano necessari.

La Giunta P. A., dopo aver notato che l'imposizione del signor Malignani di approvare la convenzione entro il 20 settembre, è evidentemente eccessiva, osserva (riferiamo saltuariamente, come potemmo sapere) che non si sa a chi vanno gli utili dell'azienda Volpe-Malignani nel 1904 e che sarà bene dichiararlo; domanda che si dica, nel caso il signor Malignani (per la imposizione eventuale della tassa) dovesse sospendere il pagamento delle 4500 lire all'anno, chi rifonderà i cronici; domanda se per il deprezzamento del macchinario soffriranno una diminuzione anche i cronici; domanda chi pagherà le spese, che sono pur rilevanti, del contratto.

Per questi ed altri motivi la Giunta Prov. Am. rinvia lo schema, consigliando il comune a modificarlo, in omaggio alla legge che deve essere rispettata da tutti e nell' interesse del comune.

Questa deliberazione della Giunta provinciale Amministrativa non può sorprendere alcuno, perchè era impossibile approvare uno schema di contratto che non solo ha gravi lacune, ma offre addentellato a questioni che sarebbero fonte di liti, in cui il Comune verrebbe travolto immancabilmente.

L'autorità tutoria non poteva permettere che si stipulasse un contratto in tali condizioni — e *pur approvandone la massima*, lo ha rinviato al consiglio comunale, suggerendo le modificazioni indispensabili.

In vero non si capisce, come si sia aspettata l'ultima ora per portare in consiglio un contratto che richiedeva maturo esame e come si siano lasciate passare o tacere cose impressionanti.

Chi ritrarrà nel presente anno 1904, o almeno fino a settembre gli utili dell'azienda Volpe-Malignani, della quale quattro quinti per la donazione Volpe appartengono all' Istituto dei cronici? Sono molte migliaia di lire, dovute nel modo più chiaro e più sacro ai cronici; ora si deve conoscere la rinuncia, se altrimenti fu fatta, di queste molte migliaia d'utili per sapere quanto *realmente* viene pagato ai cronici.

Quando si discusse (una discussione per modo di dire) la transazione, il nostro giornale fece alcune osservazioni — ma nessuno vi badò. Il *Paese* dell'onor. Girardini non si occupa più delle cose municipali — il *Friuli* che ai primi di marzo aveva aspramente intaccata la proposta Malignani, alla fine d'aprile la trovò ottima.

Così piace a noi e basta! — dicono gli assessori e i giornali popolari. E così è passata la volontà del signor Malignani.

Ma le altre lacune non parranno gravissime a tutti?

Se il municipio mette la tassa sulla luce elettrica chi indennizzerà i cronici? — E come mai la Presidenza dei cronici non ha veduto questo pericolo?

E chi pagherà le spese rilevanti del contratto?

Ora, probabilmente, al solito modo i giornali popolari si metteranno a gridare contro la Giunta Amministrativa perchè ha fatto il suo dovere e senza riguardi per nessuno.

Ma noi, sicuri d' interpretare il sentimento pubblico, diciamo: — Troppo e e con troppa audacia si sono finora sostenuti e fatti gli interessi dei privati contro quelli del comune — e sarebbe tempo, ci pare, di finirla.!

Un dissesto. Il nostro Tribunale su domanda della ditta *Cojanis Virginia* vedova ed erede di *Missio Temistocle*, manifatture, Tarcento, per il concordato preventivo al 50 per cento, per mancanza del libro inventario e di garanzie, dichiarò inamissibile il ricorso.

Mercato della foglia gelso

Foglia con bastone al quintale da lire 2.50 a 4.

I temporali notturni

Fulmini in quantità

E' divenuta una cosa ormai abituale il destarsi di soprassalto durante la notte per l' improvviso e fragoroso scoppio di qualche scarica elettrica. I temporali si susseguono l'uno all'altro con una costanza degna di miglior causa.

Anche l'altra notte un fulmine scoppiò sulla casa Passalenti in via Aquileia abbattendo il comignolo ed entrando nell'abitazione ove portò il terrore.

Fortunatamente non si ebbero altri danni che pecuniarii per circa una trentina di lire.

Dopo la giornata di ieri che può dirsi una serie di fortissimi acquazzoni, questa notte si ebbe un furioso temporale con tuoni e fulmini. Uno di questi si scaricò sulla casa di certo Giovanni Blasoni, detto *Garziz* di S. Rocco, operaio presso la fabbrica Contarini.

L'elemento distruttore entrò per il comignolo, girò per la casa producendo varii guasti, e penetrò in una camera da letto ove dormivano 4 figli del Blasoni. I poveri fanciulli, rimasero intontiti dal fragore e mezzo soffocati dal fumo. Il padre venne in loro soccorso e li portò all'aria libera ove in breve si riebbero.

Pro „Dante Alighieri“

La gara ai birilli è ormai quasi terminata. Ieri sera alle 11 era venduta l'ultima serie per cui questa sera alla stessa ora alla *Birreria Lorentz* ci sarà la premiazione dei vincitori dei cinque premi scelti dal Comitato.

Questa sera incomincierà ed avrà termine anche la *Gara di Consolazione*, gratis, alla quale avranno diritto di partecipare coloro che avranno giuocato più di quindici serie.

Il *favorito* della gara ai birilli è il sig. Odilone Barnabò, fortissimo giuocatore.

Ecco quali furono finora i vincitori della gara:

I. Premio: Barnabò Odilone con punti 31, II. Scaini con punti 27, III. Deotti con punti 27, IV. Jogna idem, V. Bellina idem.

UNA GRAN BARUFFA FRA DONNE

in via Poscolle

Ieri sera verso le 9 in via Poscolle presso la porta, avvenne una violenta scenata di cui furono eroine tre popolane, certa Elisa Gattesco, Maria Tonelli e Marina Tonelli, quest'ultime madre e figlia.

Fra la prima e le altre due covava da parecchio tempo un sordo livore causa reciproche maldicenze.

Incontratesi le tre donne ieri sera, dopo brevi parole ingiuriose, vennero alle mani e si percossero di santa ragione. Il pubblico accorso alla scenata si divertiva mezzo mondo e le lasciava fare.

Quando le brave donne si ebbero sculaciato a sazietà, aizzate dal pubblico, la Gattesco si allontanò e si recò in questura a denunciare il fatto, ma siccome, le lesioni riportate non abbisognavano di medicazione, la cosa finì senz'altro.

Morsicato da un cavallo

Chi non conosce il Degani, che durante le corse mette l'ordine nell'ippodromo percorrendolo a cavallo?

Il povero Degani, sopranominato *Canelin*, ieri mattina fuori porta Venezia prese del fieno ad un cavallo che stava mangiando.

L'animale, adiratosi, morsicò un braccio del *Canelin*, che si fece subito medicare alla farmacia Manganotti, e ne avrà per parecchi giorni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Marcia
2. RAPISARDA: Mazurka *Cuore d'artista*
3. MOZART: Reminiscenze *Don Giovanni*
4. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
5. MASCAGNI: Intermezzo Coro e Brindisi *Cavalleria Rusticana*
6. MULLER: Polka *Onori militari*

Fu smarrito ieri verso le tre nel percorso da via Paolo Canciani, via Grazzano, fino a Basaldella, un taccuino con denari e carte importanti.

L'onesto che lo avesse trovato portandolo all'ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

COMPAGNIA DRAMMATICA

Nelle sere di lunedì 13, martedì 14, e mercoledì 15 corr. avremo 3 straordinarie recite della primaria compagnia drammatica del cav. *Alfredo De Sanctis*.

Si daranno 3 importanti novità:

La Castellana di A. Capus, i *Piccoli Borghesi* di M. Gorki e il *Lunedì delle rose* di Otto Erich Hartleben.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

alla Corte d'Assise di Udine

La ventunesima giornata

Udienza pomeridiana

L'on. Borciani

Aperta l'udienza, ha la parola dopo una raccomandazione del Presidente di sollecitare per vedere di avere il verdetto entro sabato, l'on. Borciani della P. C.

Comincia col dire che dopo tanto sfoggio di eloquenza, la sua sarà parola disadorna, solo per riassumere la causa sgombrandola dall'elemento passionale e sentimentalista.

Bisogna stabilire se il disastro avvenne per casualità o per colpa.

Compito della P. C. è di stabilire a chi ne spetta la responsabilità.

Deplora che sia assente il comm. Borgnini e si scaglia contro la sua dichiarazione.

Ricerca le varie responsabilità e dimostra che il pericolo del disastro sorse dalla negligenza del Valente, la cui assoluzione sarebbe la negazione della legge.

Contro il capostazione ha parole roventi di accusa tacciandolo furiosamente come bugiardo e falsario.

Passa poi ad esaminare la responsabilità del Bisoffi abbandonando invece ai giurati il Benedetti sulla cui responsabilità non è assolutamente convinto.

Conclude chiedendo un verdetto di condanna del Valente e del Bisoffi per non aver cercato di evitare il disastro (articolo 330 anzichè 314 del Codice Penale).

IL TENENTE COLONNELLO CEPPAGLIA TACITATO

L'avv. Marigonda comunica che il tenente colonnello Ceppaglia, rappresentato dagli on. Mariotti e Billia, è venuto ad una amichevole transazione colla Società.

L'avv. Billia legge un telegramma in cui il tenente colonnello Ceppaglia lo prega di desistere dalla costituzione di P. C.

L'avv. Caratti

Sorge quindi a parlare l'avv. Caratti rappresentante di oltre 125 danneggiati.

Dopo un esordio in cui parla dei suoi dolori famigliari che vanno all'unissono con quelli grandissimi provocati dal disastro, osserva che la pietà per gli accusati fino al punto di assolverli sarebbe opera contraria alla Giustizia. La pietà per essi non deve superare i limiti della pietà pei danneggiati. E i giurati possono stare fra questi limiti.

L'oratore analizza la dichiarazione del civilmente responsabile sostenendo che non ha valore alcuno di fronte ai danneggiati.

Sostiene che hanno diritto a risarcimento di danno anche coloro che non rimasero feriti, per il fatto solo che erano nel treno scontrato.

(Durante l'arringa dell'on. Caratti una cagna salita sulle scale della Corte d'Assise, si mette ad abbaiare a squarciagola. (*Movimento nel pubblico*).

Esamina la famosa dichiarazione del civilmente responsabile e dimostra che essa è priva di alcun effetto. Perciò, qualora gli accusati fossero assolti, la liquidazione del danno sarebbe in una misura assai più limitata senza contare le lungaggini delle cause civili fatte apposta per stancheggiare i danneggiati.

Cita parecchi casi di cause simili durate otto e più anni senza conclusione, come nel caso dell'on. Valle.

Conclude augurandosi che come si vedono girare con un organino i reduci delle patrie battaglie, non s'abbiano un giorno ad incontrare anche questi disgraziati e Dio non voglia che essi possano dire: Noi fummo vittime di due disastri: Di quello di Beano e di quello delle Assise di Udine.

Udienza odierna

Un nuovo avv. di P. C.

Fra gli avvocati di P. C. notiamo stamane anche il prof. Costantino Castori dell'Università di Padova.

La replica del P. M.

Stamane l'udienza è cominciata alle 9.

Prende la parola il P. M. cav. Specher per la sua replica.

Confuta le varie affermazioni degli avvocati difensori e specialmente quelle degli avv. Tavasani e Maroè circa la partenza affrettata del treno 1372.

Sostiene che la maggior responsabilità spetta al Valente e dimostra che, non si tratta di non aver cercato ogni mezzo per evitare il disastro, ma realmente di averlo causato.

Rileva le contraddizioni fra i varii avvocati di difesa.

Parlando dell'avv. Labriola lo chiama l'avv. Valanga.

Difende calorosamente il Vida e con nuove argomentazioni ribadisce l'accusa.

Sostiene che il Benedetti non era al suo posto.

Esprime i suoi dubbi sull'esistenza del modulo 590 in mano al Benedetti, prima del passaggio del treno, ma dal momento che egli firmò il modulo firmò la sua condanna.

Ribatte poi le argomentazioni dell'avv. Boriosi difensore del Bisoffi. Anche per quest'ultimo sostiene la completa responsabilità perchè non può aver agito per equivoco, ma per aver voluto trasgredire una disposizione regolamentare.

Sostiene che i giurati devono affermare che il fatto avvenne di notte.

Chiude dicendo che tra i fini della giustizia vi è il *ne peneteur* cui accennava l'avv. Trapanese, e cioè che bisogna cercare che simili disastri non abbiano a ripetersi.

La difesa dell'avv. Bertacioli

Ha quindi la parola l'avv. Bertacioli difensore del Bisoffi. Entra senza esordio nella causa rilevando che accusatori pubblici e privati per stabilire la responsabilità degli accusati, non si preoccuparono di altro se non del fatto che è avvenuto il disastro.

Osserva che i reati non saranno mai diminuiti dall'esempio della pena, quando come in questo caso si tratta di un esercizio ferroviario che si basa sulla speculazione. La condanna di un ferroviere non varrà a scongiurare i futuri disastri.

L'avv. Caratti disse che la P. C. non fu feroce e l'oratore lo ammette, ma fu invece insidiosa perchè tentò di esercitare una influenza sull'animo dei giurati dicendo loro: L'Italia vi guarda e attende il vostro verdetto.

Rileva che le domande della P. C. sono contrarie al buon senso e alla logica perchè mentre di notte avvenne un così grave disastro si chiede ai giurati che affermino che si ebbe solo un pericolo di disastro e anche quello di giorno! E ciò tutto, perchè almeno uno rimanga condannato. I giurati non si lascieranno affascinare da queste lusinghe.

Ammette che la P. C. abbia ragione di diffidare della Società ferroviaria ma non si può pensare che il civilmente responsabile, dopo le dichiarazioni fatte, possa sottrarsi al risarcimento dei danni.

Non è vero che per evitare i temporeggiamenti, e per ottenere provvisionali che impediscano alla Società di prendere per fame i danneggiati, sia necessario di passare sul corpo degli accusati.

Un gruppo fotografico degli avvocati

A mezzogiorno nel cortile della Corte d'Assise parecchi avvocati del processo del disastro di Beano si fecero ritrarre in gruppo fotografico.

La fotografia verrà riprodotta in cartoline.

Due grandi fabbriche incendiate A VENEZIA

MEZZO MILIONE DI DANNI

Abbiamo da Venezia, 9:

Un immane incendio è scoppiato oggi alle 15.30 nel mobilificio della ditta Herion e Fiorelli.

Il fuoco si sviluppò improvvisamente nel riparto centrale del fabbricato dove sono le macchine.

Si crede sia stato originato dal calore eccessivo degli essicatori: in breve quel corpo di fabbricato fu invaso dalle fiamme che trasportate dal vento si attaccarono ad un ampio edificio vicino ove erano i depositi di legnami e di mobili ed al terzo piano la fabbrica di passamanterie della ditta Bevilacqua.

Il fuoco minacciava anche il vicino Ricovero di Mendicità, ma i pompieri seppero per fortuna isolarlo.

Malgrado i soccorsi abbastanza prestamente arrivati, dei pompieri del Comune e di quelli dell'Arsenale, tutto il fabbricato Herion e Fiorelli andò distrutto e così pure lo stabilimento Bevilacqua.

I danni sono enormi: si calcola mezzo milione par la ditta Herion e C. e 120 mila lire per quella Bevilaqua.

L'incendio formava uno spettacolo tristamente grandioso e le fiamme raggiungevano altezze prodigiose.

Quantunque ora l'incendio possa dirsi domato completamente, pure in qualche punto continua ancora esigendo la costante presenza dei pompieri.

Duecento operai sono sul lastrico.

UN ATTACCO RESPINTO

Pietroburgo 9. — La *Petersburskija Vjedomosti* ha da Liaojang la notizia già telegrafatavi, che i giappponesi avrebbero attaccato il 3 corr. Porto Arturo dalla terra e dal mare, ma che furono respinti con gravi perdite.

Tra Quirinale e Vaticano

Vienna 9. — La *Zeit* ha da Roma che le pretese rivelazioni del *Temps* sulle trattative per la conciliazione tra il Vaticano e il Quirinale sono argomento d'ilarità per il loro carattere grottesco.

UN COGNATO DEL SULTANO

CONDANNATO A 15 ANNI DI CARCERE

Costantinopoli, 9. — Si dice che Kemal Eddin pascià, cognato del sultano, arrestato tempo fa per adulterio, sarà condannato a 15 anni di carcere e alla degradazione.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principegh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Ballico ringrazia commossa tutti quei gentili che li confortarono durante la malattia e nella perdita della loro amata

ADA

che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora e che con ceri, fiori o colla loro presenza contribuirono a rendere più solenne il funerale.

Banca Popolare Friul.- Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 maggio 1904

XXX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		
Numerario in Cassa		L. 46,846.59
Cambio valute		» 26,519.27
Effetti scontati in portafoglio		» 3,563,786.47
Effetti per l'incasso		» 1.612.25
Valori pubblici		» 627,475.66
Compartecipazioni bancarie		» 43,000.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 739,288.19
Antecipazioni contro depositi		» 17,286.—
Riporti		» 347,060.80
Ditte e Banche corrispondenti		» 429,012.51
Debitori diversi		» 2,073.22
Stabile di proprietà della Banca		» 29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 31,433.69
		L. 5,904,994.65
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 1,004,764.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 21,328.—	» 2,510,872.13
Depos. a cauzione dei funzionari	» 96,600.—	
Depositi liberi	» 1,388,180.13	
Totale Attivo		L. 8,415,866.78
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 11,756.57	
Tasse Governative	» 8,805.33	
		» 20,561.90
		L. 8,436,428.68

PASSIVO.

Voce		
Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 595,500.—
Fondo di riserva	» 195,500.—	
Differenza quotazioni valori		» 58,439.11
Depositi in Conto corrente	L. 2,388,366.43	
» a risparmio	» 1,565,002.41	
» a piccolo risp.	» 161,100.73	
		» 4,114,469.57
Ditte e Banche corrispondenti		» 956,657.33
Creditori diversi		» 61,092.68
Azionisti conto dividendi		» 1.595.75
Assegni a pagare		» 400.—
Fondo previd. Impiegati Valori	31,433.69	
Fondo previd. Impiegati Libret.	4,948.17	
		» 36,381.86
		L. 5,824,536.30
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,510,872.13
Totale passivo		L. 8,335,408.43
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 41,552.41	
Risconto esercizio precedente	» 59,467.84	
		» 101,020.25
		L. 8,436,428.68

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Giornale di Udine (63)

Un processo celebre

PARTE III — Anna

Le fiamme salivano sempre più, e colorivano di rosso le nubi e il fiume: ed io, quasi affascinato, dimenticai la signora Belden. Ma una specie di gemito mi rammentò la sua presenza, e avvicinatomi un po' più a lei, udii che esclamava, come persona che sogna: « Ah, non era questa la mia intenzione! »; indi, a voce più bassa e con una certa soddisfazione: « Ma è forse meglio così; ogni cosa andrà distrutta, e Mary sarà contenta, senza che alcuno possa essere biasimato. »

Io non mi indugiai ad ascoltare più oltre; d'altronde un suono di passi e di voci lontane annunziava che già la gente veniva accorrendo verso il luogo dell'incendio.

La prima cosa che io feci, appena giunto a casa, fu di assicurarmi che nessun danno era derivato dall'averla abbandonata nelle mani della mendica; la seconda, di ritirarmi nella mia stanza, e dare un'occhiata alla scatola. Essa era, come ho detto, di latta, ben chiusa; dal suo peso potei anche assicurarmi che null'altro conteneva tranne le carte di cui aveva parlato la signora Belden; senza tentare d'aprirla, la nascosi sotto il letto, e ritornai nel salotto.

Mi ero appena seduto con un libro in mano, che entrò la mia ospite.

— Eccomi! — esclamò levandosi il cappellino; il volto era molto animato per la corsa fatta, ma contento. — E' una bella serata, per verità! Lampeggia, e c'è laggiù un incendio. Spero che non vi sarete annoiato, così solo — proseguì volgendosi uno sguardo inquisitore — avevo da fare una commissione pressante, ma non credevo di rimanere assente così a lungo.

Diedi un risposta inconcludente, ed ella uscì in fretta dalla stanza per chiudere la casa.

Aspettai, ma non fece più ritorno; temendo forse di tradirsi, si era ritirata nella propria stanza, lasciandomi nuovamente solo.

Confesso che ciò mi fece piacere: non sentivo punto bisogno di nuove emozioni per quella sera: perciò, non appena cessata la bufera, andai anch'io a coricarmi, e dopo varii inutili tentativi, riuscii alla fine a pigliar sonno.

CAP. 29.

La testimone perduta

— Signor Raymond!

La voce era bassa, ma penetrante, e mi colse nel bel mezzo di un sogno, mi destò e mi fece levare.

Il giorno era già spuntato, e potei vedere ritta sulla porta la meschina figura della mendica che era stata ammessa in casa la sera innanzi.

Irritato e dubbioso stavo per mandarla via, quando con mia grande sorpresa ella levò di tasca un fazzolezzo rosso, e riconobbi Q.

— Leggete qui — egli disse porgendomi un biglietto. E senz'altro lasciò la camera e chiuse la porta.

Agitato mi recai tosto alla finestra, e alla luce ognor crescente lessi le linee seguenti:

« Ella è qui: l'ho veduta: abita al piano superiore. Aspettate sino alle otto, e poi salite. Troverò modo di fare uscire di casa la signora Belden. »

Anna dunque era nella piccola retrostanza sopra il salotto da pranzo; ed io non mi era ingannato quando la sera avanti mi era sembrato di sentire un rumore di passi sopra il capo.

Con l'animo soddisfatto e nello stesso tempo trepidante al pensiero che fra poco mi sarei trovato a faccia a faccia con chi era stato forse il solo testimonio del tremendo delitto, tentai di ripigliar sonno.

Ma era come chi pretendesse di addormentarsi sapendo che un nemico armato sta per piombargli addosso.

Abbandonata quindi la vana lusinga, mi contentai di starmene tranquillo, ascoltando i vari rumori che a mano a mano andavano destandosi nella casa e in quelle del vicinato.

Dopo che 2 ebbe chiuso l'uscio, sentii la signora Belden scendere le scale: indi il suo mal trattenuto grido di sorpresa quando, arrivata in cucina, non vi trovò più la mendica, che era uscita lasciando aperta la porta posteriore.

Mi parve, pel momento, che 2 avesse commesso un errore nell'andarsene così, senza cerimonie.

Ma egli non aveva studiato invano il carattere della signora Belden.

Infatti quando ella venne nella stanza da pranzo contigua alla mia per preparare la colazione, la udii mormorare:

— Povera disgraziata! Avvezza com'è a dormire per i campi, sul ciglio delle strade, le tardava di uscire all'aria libera.

Che pena, quella colazione! Che sforzo per mangiare, per parere indifferente, per discorrere senza cadere in qualche errore!

Non posso, davvero, augurarmene un'altra simile.

Ma finì anch'essa, ed io potei entrare nella mia stanza e apparecchiarmi al desiderato abboccamento.

I minuti passavano lentamente, suonarono le otto, quando, cessata appena l'ultima vibrazione, udii un gran colpo alla porta posteriore, ed un ragazzino balzò nella cucina gridando con quanto fiato aveva:

— Papà ha avuto un accesso! Oh, signora Belden, papà muore, venite, accorrete!

Alzatomi, naturalmente, e recatomi in cucina incontrai la signora Belden che agitata stava per uscire.

— Un povero legnaiuolo giace laggiù nella strada in preda ad un accesso — ella disse. — Vi prego di custodire la casa durante la mia assenza. Spero di ritornare fra poco.

E senza attendere risposte, prese in fretta lo scialle che gettò sul capo, e seguì il monello sulla strada.

Dopo la sua partenza la casa mi parve immersa in un silenzio mortale, e fui compreso da un misterioso spavento.

Lasciare la cucina, salire le scale, sorpendere la ragazza, mi parevano cose superiori alle mie forze.

(*Continua*)

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti